

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
circa la petizione 29 maggio 1951 di alcuni cittadini di Indemini
per la costruzione del tronco stradale da Indemini al confine
italo - svizzero

(del 17 agosto 1951)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Con officio 29 maggio 1951 ci avete trasmesso, per esame e preavviso, una petizione 15 maggio 1951 di numerosi cittadini di Indemini, i quali sollecitano lo studio e la costruzione del tronco stradale che da Indemini raggiunge il confine italiano, ritenuto che la vicina provincia provveda poi a collegare Biegno, ultimo paese della valle Veddasca, con il confine elvetico.

Lo scrivente Consiglio, riconosciuta la opportunità dell'opera, specie avuto riguardo al lungo isolamento invernale del Comune di Indemini, ed alle difficoltà dello sgombero della neve sul colle di Neggia, fin dal 1949 ha studiato un progetto di massima, le cui caratteristiche diamo qui in appresso.

La nuova strada lascerebbe il villaggio di Indemini al lato nord dell'abitato, cioè a quota 1010 s. M., e con un percorso di 1200 metri raggiungerebbe il confine italo-svizzero, a quota 962.

Da qui, deve essere costruito un tronco stradale di m. 1800 per raggiungere Biegno, in val Veddasca, a quota 890 s. M. La pendenza media della strada, lunga complessivamente circa 3 km., è quindi del 4 %.

Il tronco svizzero percorre circa 300 m. in zona coltiva e prativa e 900 m. in zona accidentata. Nella prossimità del confine occorrono due manufatti di qualche rilievo, in particolare, un ponte di m. 30 di luce sulla valle del Rii che segna il confine. Stabilita una larghezza di ml. 4,50, il tronco svizzero costerebbe circa Fr. 200.000.—.

Trattandosi di strada avente carattere internazionale e di non scarso rilievo militare, abbiamo sottoposto il primo marzo 1949 il progetto di massima all'alto Dipartimento federale dell'interno, con preghiera di informarci se la Confederazione avesse obiezioni d'ordine politico-militare da far valere.

Recentemente ci è giunta risposta soddisfacente, il che ci consente di iniziare trattative con le Autorità italiane per il tronco Confine - Biegno.

Il Consiglio di Stato segue con vivo interesse questo problema, ed è disposto a proporre al Gran Consiglio lo stanziamento dei crediti per questa opera, non appena le pratiche preliminari saranno concluse. In questo senso ed in questi termini la petizione può essere accolta.

Tuttavia lo scrivente Consiglio non può esimersi dal rilevare che non è lecito nutrire, per questo problema, un eccessivo ottimismo. A parte le difficoltà che potrebbero sorgere per il carattere internazionale della strada, occorre rilevare che la costruzione del tronco svizzero è strettamente legata alla contemporanea esecuzione del tronco italiano, fin qui vagheggiato solo dall'ente provinciale per il turismo di Varese, appunto per l'interesse turistico del nuovo valico.

La provincia di Varese non ha per contro un grande interesse economico al nuovo collegamento, in quanto che l'ultimo paese italiano è raggiunto dalla strada, onde è assai dubbio che si voglia dare la preferenza e la precedenza a questo problema su altri ben più gravi e di conseguenze economiche ben più importanti.

Questo pessimismo non deve però farci desistere da una sollecita presa di contatto con il Genio civile provinciale per raggiungere il risultato sperato dai cittadini di Indemini, che certamente non a torto lamentano la loro difficile situazione.

Vi preghiamo di gradire, onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, i sensi del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:

Lepori

Il Cons. Segr. di Stato:

Galli
